

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta seruat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova, prezzo 10

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
 In Padova a domicilio 12.— 6.— 3.—
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 2529 e 1731 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 In terza » » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL BACCHIGLIONE

ANNO SETTIMO - 1877

Con legittimo orgoglio il *Bacchiglione* sta per entrare nel suo settimo anno di vita; vita feconda di risultati, vita diffusa e rigogliosa; imperocchè il *Bacchiglione*, in brevissimo tempo, si fece larga strada non solo in Padova, ma anche nelle Provincie Venete e fuori di queste, acquistando simpatie sempre crescenti.

Rimanendo immutata la Direzione e la Redazione, il *Bacchiglione*, onde non venir meno agli impegni che ha verso i suoi lettori, è lieto di annunziare che si è assicurato regolari corrispondenze dai centri italiani: da Napoli, da Palermo, da Milano.

La *Cronaca Veneta* del *Bacchiglione*, possiamo dirlo senza tema di essere smentiti, è una delle più esatte e delle più ricche. Non vi ha città del Veneto, non vi ha Distretto, diremmo quasi non vi ha Comune, ove il *Bacchiglione* non noveri dei lettori e da esso non riceva informazioni.

Il brioso e simpatico *Lelio Caffo* continuerà a mandare le sue *Dalle Lagune*.

L'ordinario nostro corrispondente da Roma — del quale i lettori in più occasioni hanno avuto campo di riconoscere quanto sieno pronte e sicure le sue notizie politiche — spedisce regolarmente i suoi scritti, occupandosi con preferenza delle questioni amministrative della nostra Regione.

Infine il *Bacchiglione* conta, sulla effi-

cace collaborazione di valentissimi scrittori quali Mario, Giuriati, Bianchetti e nonchè sull'appoggio e sull'opera del maggior numero dei deputati progressisti del Veneto.

Seguendo le orme del passato, il *Bacchiglione* continuerà ad occuparsi con passione di tutte le gravi questioni amministrative, economiche, artistiche che si agitano nella nostra città.

Ne trascurerà per questo l'arte e la letteratura; alle quali consacrerà, per quanto è compatibile col suo formato, parecchie appendici.

E alla *Cronaca Cittadina* poi rivolgerà il *Bacchiglione* gran parte delle sue cure; sebbene fin d'ora i nostri lettori debbano essersi convinti che, e per abbondanza e varietà di notizie, essa non sia a nessuna seconda.

Ed ecco finito, senza colpi di gran cassa e senza suono di trombe e di tromboni, il nostro programma amministrativo-economico.

Che se a taluno esso parrà magro e disadorno, noi gli diremo: « Che volete? Ci presentiamo quale siamo, nè vogliamo farci belli delle penne altrui; del resto abbiate a memoria il proverbio popolare: *chi legge cartello non mangia vitello.* »

E ciò detto, il *Bacchiglione* confida che non gli verrà meno quella fiducia che il pubblico fino a questo giorno gli ha largamente dimostrata.

SINTOMI PARLAMENTARI

Dopo le recenti elezioni generali, che diedero alla destra appena 80 voti, dei quali forse 60 soli fedeli, non si analizzarono troppo gli elementi che costituivano la maggioranza.

Il ministero aveva esposto ripetutamente il suo Programma a Stradella; tutta la maggioranza aveva dichiarato di accettare quel Programma; che bisogno di analisi?

Il ministero rappresentava *tutta la libertà possibile* e prometteva che non avrebbe mai fissate le Colonne d'Ercole; tutta la maggioranza lo sosteneva con gran cuore.

Chi segue però con attenzione lo sviluppo delle cose parlamentari, chi ha tenuto nota dell'andamento delle sedute in novembre e dicembre, ha visto disegnarsi sull'orizzonte della Camera qualche demarcazione che nel tempo delle elezioni si riteneva ben lontana.

Una parte della sinistra in pubblico ed in privato lamentò qualche atto del ministero. L'allontanamento dall'Italia della Fanny Lear compiuto appena assunto al ministero l'on. Nicotera, non venne censurato, ma pose in attenzione quei liberali che vogliono seriamente applicata la libertà.

Poi venne la proibizione del *Meeting* di Mantova, che causò un mormorio generale. Successo qualche arresto ingiustificato di Internazionali e l'impedimento ad una riunione

di Internazionali a Firenze, che provocò l'interrogazione dell'on. Sabbadini.

Poi fu sciolto un Congresso cattolico a Bologna.

Segui la nomina a presidente, della Camera dell'on. Crispi, che tolse il suo capo alla maggioranza, e la pose sotto la immediata direzione del ministero.

Quindi venne l'interrogazione Baccelli sul Consiglio superiore nella quale occasione la risposta del ministro Coppino non soddisfece una gran parte della maggioranza.

Si presentò in seguito la questione delle spese segrete, nella cui discussione urtò più la forma, che la sostanza della difesa dell'on. ministro dell'interno.

Finalmente nella grossa questione degli organici, in 24 ore si raccolsero 120 firme per la sospensione degli stessi — 120 firme di deputati malcontenti che si provvedesse al miglioramento di 1700 impiegati dell'alta burocrazia, trascurandone 6000 della bassa — nonchè tutto il personale della magistratura e delle cancellerie, bisognoso più di tutti degli aumenti di stipendio.

I 120 si ritirarono di fronte alla questione di Gabinetto posta nella seduta della maggioranza dall'on. Depretis, ma è un fatto calcolabile che le 120 firme si trovarono in 24 ore.

Per dire le cose come sono, un buon numero di deputati pensa che la libertà deve essere un principio rispettato dal governo,

sia verso gl'internazionali che verso i cattolici.

E la maggioranza vuole che il Programma di Stradella sia sinceramente e prontamente attuato.

Come può il ministero delle finanze trovare ora tante difficoltà alla abrogazione dell'imposta del macinato sul *frumentone*, se l'onorevole Depretis chiamò ingiusta ed anticostituzionale quella imposta?

Come può l'on. ministro dell'interno vietare le adunanze, sciogliere i congressi, se il barone Nicotera dai banchi della sinistra invocò sempre il rispetto alla libertà?

Come può l'on. ministro della Pubblica Istruzione difendere il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione o presentare un progetto per un nuovo Consiglio peggiore del primo, se tutta la Sinistra vuole esclusi i fatali consorti da ogni ingerenza nell'istruzione?

Molti pensano che il ministero s'è incamminato su una via pericolosa, dalla quale urge si ritragga a tempo.

E tra questi molti vi sono i più tra i deputati Veneti e i più tra gli elettori Veneti.

Nessuno di noi ha sostenuto il primo ministero di Sinistra sorto dopo il glorioso voto del 18 marzo, per amore delle persone.

Tutti vogliamo il trionfo dei principi della democrazia ordinata, sostenuti con tenace costanza dalla sinistra parlamentare.

Il ministero sorto dalle fila della Sinistra non può abbandonare i principi comuni, senza obbligare coloro che li vogliono attuati, ad abbandonarlo alla lor volta.

Finora i dissensi non sono così profondi da rendere necessaria, una separazione — finora i fatti compiuti non impediscono che la buona armonia continui tra maggioranza e ministero: ma certo è d'altronde che ove il Programma di Stradella venisse per via mutato in un programma di Cossato o altro simile, la sinistra, memore dei suoi impegni, convinta della bontà e della necessità dei suoi principi, senza riguardo ad amicizie ed aderenze personali, saprebbe essa risollevar la bandiera che fosse stata abbassata.

La destra poteva per scongiurare una crisi sacrificare ogni desiderio, ogni bisogno, ogni reclamo del paese; la Sinistra che ha per sé l'avvenire e più del potere cura la giustizia e la logica, la Sinistra saprà compiere il proprio dovere, saprà attare i suoi principi con quella energia e con quella prontezza che è richiesta dai fatti — dai terribili risultati del governo di destra!

Nicotera e la Gazzetta d'Italia

L'egregio corrispondente romano del *Presente* dà spiegazioni giustificative sulla faccenda de' telegrammi dell'on. Lacava, a cui noi accennavamo, con nota di biasimo.

Noi le riportiamo più sotto.

« Se così stanno le cose — scrive il *Presente* — nè può essere altrimenti, perocchè la parola dell'onorevole nostro amico ci sia sicura garanzia — non hanno ragione d'essere le nostre censure. Si tratta di una misura che poteva, anzi doveva, essere adottata prima ed in più larghe proporzioni.

A nostro avviso, nessun ufficio governativo dovrebbe, coi danari dei contribuenti, associarsi a giornali di parte. Al

di là delle pubblicazioni, siano quotidiane siano periodiche, che per la loro natura sono indispensabili alle varie amministrazioni dello Stato, non è concesso al pubblico funzionario servirsi delle spese d'ufficio per letture o moderate o progressiste o repubblicane.

Se non che, se il testo dei telegrammi, spediti dal segretario generale degli interni, è quale circola nei giornali; bisogna confessarlo che è infelicissimo: nè è da meravigliare se la stampa progressista si è creduta in diritto di protestare. »

Ora ecco la corrispondenza a cui allude il *Presente*:

« La *Gazzetta d'Italia* strilla come un'aquila perchè il Ministro degli Interni ha inibita la lettura della *Gazzetta* a tutti gli Impiegati del Regno. Ma l'onorevole Nicotera non ha inibito niente a nessuno e gl'impiegati possono leggere il foglio fiorentino a loro talento e senza paura che nessuno loro torca un capello. Il Ministro degli Interni ha inibito che gli impiegati si servano delle spese d'ufficio e quindi dei denari dello Stato, per prendere l'abbonamento alla *Gazzetta d'Italia*, imperocchè non so se per ordine espresso o se per alcuno di quei consigli che in fin dei conti sono ordini, tutti gli uffici del Regno erano abbonati al detto giornale. Ed io credo che nessuno vorrà trovar strano che i contribuenti cessino dal far le spese a questo giornale giustamente caratterizzato come libello.

Mi si dice che questi abbonamenti, compresi quelli dei ministeri, ammontano all'egregia cifra di settecento, ciò che spiega abbastanza le alte grida del giornale di Firenze. »

Moderazione dei moderati

La *Provincia di Rovigo* — che collo scandalo cerca attirare l'attenzione del pubblico — dopo aver riportato un articolo di un *travel* sugli organici degli impiegati, esce in queste parole che ci danno la misura della pretesa moderazione dei moderati:

« Poveri illusi! — Le vostre bende cadono ad una ad una, e non siamo che al principio. — Quanti di voi son caduti nelle panie altisonanti parole, recitino ora il confiteor — Il progresso, come l'intendono certi tribuni dell'ieri pagnattisti arrabbiati dell'oggi, è una droga che si confà solo agli stomaci dei De Muta o dei Nicotera. »

Lo stesso giornale, nello stesso numero, annuncia che il 9 gennaio avrà luogo il processo intentatogli dal reggente la Prefettura di Rovigo cav. Gentili per diffamazione ed ingiurie.

Ebbene, sentite quali parole la *Provincia di Rovigo* fa seguire a quell'annunzio;

« Sarà una molto amena riproduzione in piccolo del processo Nicotera-Viseonti — È ben naturale che in tempi nicoteriani ogni piccolo satellite segua l'andazzo del maggior pianeta — Astro e pianeta per modo di dire: il paragone per esser vero dovrebbe essere attinto piuttosto dal basso che dall'alto — Napoletanizzate, napoletanizzate signori! — Non saremo noi i soffocati dalla melma camorrista verniciata di patriottismo — Saranno i baggi che sperano o fidano in essa. »

Puah, puah!!

La legge sulle incompatibilità parlamentari

Scrivono da Roma alla *Ragione*:

Malgrado le resistenze di molti interessi coalizzati, si è costituita una Commissione, la quale lascia sperare un esito felice. Essa è già al completo, e tra le raccomandazioni fatte dagli uffici, parecchie ve ne sono, alle quali io auguro propizie le sorti della pubblica discussione.

Due uffici hanno raccomandato che si dichiarino ineleggibili i consiglieri di Stato e la cosa mi par giusta per più ragioni, la prima e principale delle quali, è che essi non devono esser giudici e parti ad un tempo. Il più delle volte, i ministri devono rispondere di atti, da essi compiuti dietro il parere del Consiglio di Stato. I responsabili veri sono dunque i consiglieri di Stato. Ed è conveniente che essi giudichino di sé stessi? possono avere libertà vera di parlare e di votare?

Tuttavia, difficilmente sarà esaudito, anche se appoggiato dalla Commissione. Parrà un colpo di punta al Correnti, e non si vorrà portarlo a fondo.

Raccomandazione che incontrerà maggior favore sarà quella di escludere dalla deputazione la maggior parte dei magistrati; prescrivendo inoltre che gli eleggibili non possano venire nominati nei collegi sottoposti alla loro giurisdizione. Molti sono i deputati convinti che la magistratura deve essere sottratta alle lotte politiche, e noti a tutti gli inconvenienti del magistrato che dovrà seder giudice tra gli elettori che l'hanno nominato e quelli che l'hanno combattuto.

Resta però sempre l'errore di allargare il progetto ministeriale, estendendo il numero dei deputati impiegati, che secondo il progetto ministeriale dovrebbero essere 51 compresi i ministri ed i loro segretari, secondo i desiderii di alcuni uffici ancora 51, ma esclusi ministri e segretari generali dal numero.

Corriere del Veneto

Venezia. — Gli *Ugonotti* hanno naufragato. Non entreremo in particolari — scrive il *Tempo* — Diremo solo che la signora *Meridies* è una *Margherita di Valois* assolutamente impossibile; che la signorina *Taroni* è un paggio degno di tanta Regina, che le masse non corrisposero e che l'orchestra — sebbene guidata da quel provetto capitano che è l'Usiglio — non si mantenne all'altezza dell'importante sua missione.

Verona. — Ai 29 del corrente mese avrà luogo alla Pretura Urbana il dibattimento contro coloro che suscitavano l'emigrazione nella Provincia.

Sarà un dibattimento interessante di cui daremo notizia ai nostri lettori.

Udine. — Un tale che disse chiamarsi

Cos Carlo, triestino, si è presentato l'altro giorno al vetturale Previsani Luigi di Udine e noleggiò un cavallo ed una vettura per recarsi a Cormons assicurando di essere di ritorno alla sera.

Invece di andare a Cormons, egli si recò a Pordenone, ove si seppe che aveva venduto il cavallo e la vettura a Pietro F... per lire 200. Si diede telegraficamente l'ordine di sequestrare il cavallo e la vettura, e di arrestare il sedicente Cos, il quale il giorno stesso aveva pure rubato in Udine, in danno di Bressan Francesco un orologio d'ottone, un soprabito ed altri oggetti di vestiario, per un importo di 50 lire.

Belluno. — Mons. vescovo ha diramato al venerabile Clero della Città e Diocesi di Feltre una circolare, nella quale deplora che quella Diocesi minacci di restare in troppo larga misura sprovvista di sacerdoti e deplora pur anco che i pochi giovani accolti nel Seminario di Feltre siano in procinto di essere licenziati per difetto di mezzi economici. Quindi si raccomanda al Clero feltrino perché tutti i membri della Pia Associazione per il mantenimento dei chierici poveri contribuiscano a mantenere in Seminario i futuri preti, portando loro per esempio, affine di maggiormente eccitarli, i figli del secolo i quali con indomata perseveranza affrontano ogni maniera di difficoltà e sacrifici per conseguire i loro fini perversi (sic).

Cronaca Padovana

Monsignor Della Casa. — Il *Giornale di Padova* quel giornale serissimo che diffondeva, al prezzo dei bandi venali, la parola d'ordine dei ministri moderati con quella sicumera che tutti ricordano, vorrebbe ora giustificare le trivialità in cui cade continuamente fin da quando il governo progressista fece sperare e poi compì la soppressione dei giornali ufficiosi.

Poveretto! per scusare la sua banalità ricorda gli scherzi che il *Bacchiglione* nei suoi primordii ha fatto a lui ed ai suoi uomini.

Somiglia a quel paziente quadrupede... non ne facciamo il nome, che volle imitare le carceri del cagnolino.

Il supplemento del *Bacchiglione* per il principe Umberto è sempre il cavallo di battaglia di quel buon giornale: Ma possibile che egli non abbia compreso ciò che allora hanno ben capito il Tribunale ed il pubblico intelligente che trattavasi di una satira.

Rilegga il *buon* Giornale quel supplemento: s'immagina che s'intitoli supplemento del *Giornale di Padova*, della *Gazzetta di Venezia* o di qualche altro giornale uso ad adulare questa o le passate dinastie e vedrà che l'ironia colpiva non altri se non codesta stampa da salem lecchi.

Che ne dice Bertoldo? —

La moderata, ma imparziale *Arena* — che ha flagellato a sangue i giornali dai bandi venali — facendo la storia di un signor Pe-

piangeva — egli, il valoroso soldato, come un bambino, poiché tutto in amore si esagera, così le speranze, come il timore.

Bianca aprì gli occhi, ed arrossì vedendo ai suoi piedi Marceau e tutta la di lui famiglia all'intorno.

— Egli parte, esclamò; parte per battersi forse contro mio padre! Oh risparmiatemi mio padre, se egli cade in mano vostra; pensate ch'io morrei se egli morisse. Che volete di più. Ho pensato prima che a mio padre a voi.

Poi richiamando il suo coraggio ella supplicò Marceau a partire — egli stesso ne comprendeva la necessità, cosicché non resistè d'avantaggio alla preghiera di lei e della madre e delle sorelle. Furon dato gli ordini per la sua partenza e un'ora dopo egli avea ricevuto gli adii della sua famiglia.

Marceau seguiva, per abbandonar Bianca, la stessa via, che avea sero lei battuto; egli progrediva senza rallentare, nè spronare il suo cavallo e ciascuna località gli ricordava qualche circostanza del racconto della fanciulla; in tal guisa egli rilandava nella sua mente l'istoria, che ella gli avea versata, e il pericolo che ella correva, al quale fino adesso non avea mai pensato gli appariva, ora che ne era lontano, gigante. Ogni parola di Delmar gli si affacciava alla mente; ogni

momento egli era in forse di ritornare a Nantes; e solo l'impero della sua volontà poté distoglierlo dal farlo.

Se Marceau avesse potuto occuparsi di altra cosa che non fossero i suoi pensieri, avrebbe veduto dall'estremità della via avanzarsi verso di lui un cavaliere, che dopo essersi fermato un istante, quasi per accertarsi di non essere in inganno, avea messo il suo cavallo al galoppo per raggiungerlo ed avrebbe riconosciuto il generale Dumas.

I due amici saltarono entrambi di sella si abbracciarono strettamente.

Nello stesso istante un uomo pallido, insanguinato, coperto di sudore e di polvere, con le vesti brandelli, saltò di sopra una siepe, e venne a cadere senza forza, senza voce, ai piedi dei due amici, proferendo a stento questa sola parola.

— Arrestata!

Era Tigny.

— Arrestata! Chi? Bianca? — gridò Marceau.

Il contadino fece un gesto affermativo — non poteva più dir parola; avea fatto cinque leghe di corsa attraversando campi, siepi, giuncate e piantagioni, avrebbe forse potuto correr una o due leghe per raggiunger Marceau, ma avendolo arrivato era caduto speso.

Per il corrente anno scolastico ottennero la fornitura gratuita di libri ed oggetti di cancelleria 1735 alunni ed alunne delle scuole suburbane inferiori, nelle quali sono iscritti in tutto 2042 alunni ed alunne. Fanciulli e fanciulle iscritti nelle scuole inferiori urbane 1514, dei quali 910 ebbero la fornitura gratuita di libri ed oggetti di cancelleria.

Carnevale. — Non pare, ma dando retta al calendario siamo già entrati in carnevale. Una volta questa magica parola *carnevale* metteva la febbre nelle giovanette, faceva allegri i giovanotti; si pensavano, si discutevano i mezzi per porre in attuazione il dettato: *Semel in anno licet insanire*: ora conviene proprio dire che la musoneria regni, specialmente nella nostra città, sovrana, poiché non c'è quasi alcuno che rivolga un pensiero a questa divinità quasi passata di moda.

A Venezia si aprirono sottoscrizioni per poter offrire qualche divertimento carnevalesco; in qualche altra città si sono costituiti comitati di allegria, e da noi? Da noi due o tre anni or sono era surta una società, che unendo al desiderio di divertire quello di far del bene, avea saputo elettrizzare i Padovani e quel carnevale fu veramente bello, poi alla società mancò l'appoggio di chi poteva e doveva assicurarne la vita, ed essa naturalmente morì; e poche maschere non troppo decenti, non troppo spiritose, un poca di musica in

momento egli era in forse di ritornare a Nantes; e solo l'impero della sua volontà poté distoglierlo dal farlo.

— Arrestata! Chi? Bianca? — gridò Marceau.

Il contadino fece un gesto affermativo — non poteva più dir parola; avea fatto cinque leghe di corsa attraversando campi, siepi, giuncate e piantagioni, avrebbe forse potuto correr una o due leghe per raggiunger Marceau, ma avendolo arrivato era caduto speso.

plazza Unità d'Italia, fu tutto quello che offrì il carnevale di Padova.

Se quest'anno si smettesse l'usata musoneria, se le nostre parole destassero un pochino di voglia di stare allegri, quanto bene sarebbe, quanto lieti ne andremmo noi.

Una mendicante. — Quasi ogni sera dalle 7 fino alle 10 una vecchia sessantenne è acccolata sui gradini della chiesa di S. Sofia, e mostrando ai passanti due bambini tenerelli ancora, che sono appresso di lei, domanda qualche soldo per isfamarsi. Anche la sera di S. Stefano, con quella brezza ghiacciata che penetrava sotto i più pesanti mantelli, con quell'umida nebbia, che punzecchiava le carni e faceva scorrer brividi per le ossa, quella povera vecchia era al suo posto. Dormivano i bambini, battendo i denti per freddo, e non passava alcuno che alleggerisse quell'estrema miseria.

Sono quadri desolanti, e veri pur troppo questi che poniamo sott'occhio, nè essi conturberebbero i cittadini se un ospizio pietosamente accogliesse, riparando dalle intemperie del verno, gl'infelici che ne hanno tanto bisogno.

Rissa. — Tizio è un artigiano che pare avesse qualche vecchio rancore contro Caio, altro artigiano, che è nella stessa bottega ov'egli lavorando campa la vita. A sfogare questo suo rancore contro il compagno, Tizio mormorò all'orecchio del comune principale qualche cosa che non doveva tornare a di lui onore, perocché il principale mise Caio in libertà. Di qui ire e sdegni; di qui un giuramento di vendetta. E difatto ieri l'altro mattina avendo trovato agli Scalzi il falso amico, Caio, dopo averlo apostrofato con termini più espressivi che gentili, gli somministrò un paio di pugni tali che avrebbero fatto invidia ad un *boxeur* inglese, e che lo mandarono a ruzzolare per terra.

Cani. — È un amico un poco pauroso, il quale mi fa preghiera di dire due paroline contro quei signori che per propria sicurezza tengono in casa certi cani non troppo domesticabili, i quali fanno un chiasso indiatolato, appena odono suonare il campanello, e, appena è aperta la porta si lanciano sul malcapitato visitatore. Non morderanno forse, ne convergo — cioè ne convive l'amico — ma fanno sempre paura ed è anche troppo.

Ad accontentare il timido amico, ho soddisfatto il suo desiderio ed unita la sua alla mia voce.

Un nuovo zigarro. — Non bastavano i molteplici zigarri-corda, i zigarri-pesce, i zigarri-chiodi, i zigarri-capelli, ci voleva qualche cosa di nuovo offerto ai fumatori quale strena per le feste di Natale. Cari e gentili fabbricatori di zigarri ci hanno pensato loro, ed hanno offerto un zigarro-penna, che dev'esser eccellente a fumarsi, ma che io però non oserei porre in bocca.

Nè più, nè meno ch'io ve la conto. È un zigarro virginia che rinchioda nel suo seno una penna di un pollo, il quale sarebbe di-

Marceau lo contemplava, smarrito coll'occhio senza vita.

— Arrestata! Bianca arrestata! ripeteva continuamente, nel mentre che Dumas poneva fra i denti stretti del contadino la sua fiaschetta piena di vino. Bianca arrestata! Ecco perchè mi si voleva lontano. Alessandro — gridò, prendendo la mano del suo compagno e forzandolo ad alzarsi Alessandro, io ritorno a Nantes; bisogna che tu mi segua, però che voi è la mia felicità, la mia vita, tutto per me.

I suoi denti battevano violentemente, un fremito convulso agitava tutto il suo corpo.

— Tremi, tremi colui, che osò portare la sua mano su Bianca. Io l'amava sai l'amava con tutte le forze dell'anima mia, senza lei non posso vivere, devo e voglio salvarla, o morire con lei. Pazzo! pazzo ch'io fui a partire. Ella arrestata! E dove l'hanno condotta?

Tigny, a cui questa domanda era rivolta, cominciava a rinvenire. Si vedevano le vene della sua fronte gonfiare, come se vicine a scoppiare; i suoi occhi erano iniettati di sangue, e a stento tanto appresso era il suo petto poté rispondere la seconda volta che gli fu chiesto «ove l'hanno condotta?».

— Alla prigione di Bouffays.

Queste parole pronunciate appena, i due amici a briglia sciolta ripresero la via di Nantes.

(Continua)

Appendice

Num. 8.

BIANCA EPISODIO DEL TERRORE DI A. DUMAS

(Versione di F. E.)

E prese una mano della fanciulla, che singhiozzava.

— Promettetemi che se io muoio lunge da voi..... lo ebbi sempre il presentimento di vivere poco; promettetemi che penserete a me qualche volta; a me che avrò sempre sulle labbra il vostro nome, che morirò pensando a voi.

Bianca era soffocata dalle lacrime, ma i suoi occhi esprimevano le più tenere promesse che Marceau potesse desiderare.

Essa con una mano stringeva quella di Marceau, che era ai suoi piedi, e coll'altra gli additava la rosa rossa che avea fra i capelli.

— Per sempre, per sempre! gridò.

Poi cadde svenuta.

Le grida di Marceau attirarono sua madre e sua sorella; egli credeva Bianca morta, e

sperto se sapesse i mali di cui le sue spoglie potevano esser cagione.

Pel capo d'anno aspettiamo qualche altra sorpresa.

Teatro Garibaldi. — La seduta oscura di Miss Anderson ha sorpreso più ancora degli altri giuochi il pubblico del Garibaldi. Non c'era molta gente, ma ci furono in compenso moltissimi e spontanei applausi. La simpatica Miss si è congedata dal nostro pubblico con mille ringraziamenti e stasera si produrrà a Verona.

Birreria S. Fermo. — Ogni sera in questa Birreria vi è il concerto delle sorelle Cattaneo che lasciarono tanto favorevole impressione nella nostra città due anni sono.

Non dubitiamo che i dilettanti di musica accorreranno a quei concerti nella lusinga che potranno trovarsi seddissfatti anche dei generi e del servizio della detta Birreria.

Diario di P. S. — Venne arrestato certo S. C. d'anni 14 perchè sorpreso in flagrante furto di un fascio di legna da un carro che transitava per le vie di Codalunga.

Quanto abbiamo ripetutamente predicato alle guardie di vigilare questi piccoli furti è stato finalmente ascoltato!

Sacco nero della Provincia. — Il 23 dicembre in Cittadella vennero arrestati in seguito a richiesta di quel sig. Commissario Distrettuale, certi R. G. e G. D. perchè sospetti autori del furto di pollame pel valore di L. 7 a danno di Sartore Pietro.

— La notte dal 21 al 22 andante nel Comune di Fontanive, Distretto di Cittadella, ignoti ladri dal pollaio aperto furono rubati N. 14 polli pel valore di lire 22 a danno di Sgarbosa Giuseppe.

— La notte dal 20 al 21 andante nel comune di Polverara, distretto di Piove, ignoti ladri, dal pollaio aperto di Maniera Stefano, gli derubarono N. 15 polli pel valore di lire 40.

— Il giorno 25 andante nel Comune di Castelbaldo, distretto di Montagnana, ignoti ladri, mediante scassinamento della porta della casa, penetrarono nell'abitazione della villica Biancato Dorotea derubandola di oggetti d'oro e biancheria pel valore di lire 143.70.

— La notte del 25 andante nel Comune di Galzignano, distretto di Monsalice, dall'Arma della stazione di Battaglia veniva arrestato certo C. P. perchè trovato possessore di una pistola carica ed una roncola con lama lunga 15 centimetri, sequestrandogli in pari tempo dette armi.

— Il giorno 25 andante nel Comune di S. Fidenzio, distretto di Montagnana, dall'Arma della Stazione di Montagnana fu arrestato certo B. R. per questua.

— Nelle ore pom. del 25 andante in una osteria del Comune di Vescovana, distretto di Este, per futili motivi vennero a diverbio certo C. V. e S. G. riportando il primo con una roncola una ferita alla testa giudicata guaribile in 30 giorni. Il feritore si rese latitante.

— Verso le ore 10 ant. del 25 andante in contrada Fossalta, Comune di Conselve, distretto di Conselve, per motivi finora sconosciuti i fratelli P. A. ed A. vennero a diverbio col villico B. G. B. percuotendolo con pugni, ed il P. A. con una roncola, occasionava al braccio sinistro del Bortolotti una ferita giudicata guaribile in giorni 10.

Dibattimenti che avranno luogo, il giorno 29 dicembre, innanzi il nostro Tribunale.

Contro Sartori Pasquale per furto, qualificato — dif. avv. Bragadin; vedovo Luigi, vedova Ambrozia, Candeo Franco. Il Ringard Giovanni per ribellione — dif. avv. Bragadin e Crestani.

Secco Luigi per questua illecita — difensore avv. Bragadin.

Una al di. — Un medico pietoso si reca a visitare una povera donna che guarda il letto in causa di una fortissima infiammazione. Dopo visitata l'ammalata il medico conviene nella necessità di salassarla, e dato di piglio alla lancetta le apre la vena.

— Dottore mio; il signore le terrà conto di questa sua carità, perchè Ella lo sa bene, io non posso darle per il salasso che, come di consueto, dieci soldi — dice l'ammalata.

— Oh! mi bastano, risponde l'Esculapio — mi bastano per aprire la vena, ma gli è per chiuderla che mi ci vuole una lira!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre contiene:

Regio decreto 23 novembre 1876, con cui alla strada da Rovigo ad Ariano è aggiunto il successivo tratto originale per Cavanella di Po a Ca Venier, alle condizioni stabilite dalla deliberazione del consiglio provinciale di Rovigo del 1 maggio 1876.

Regio decreto 26 novembre con cui è estesa ai consiglieri provinciali di Grosseto la esenzione dal pagamento della tassa di pedaggio pel transito del nuovo ponte sull'Ombrone non che al sindaco, all'ingegnere ed alle guardie municipali del comune di Grosseto, quando abbiano da transitare sul ponte stesse per ragioni di servizio.

Regio decreto del 26 novembre 1876 con cui sono introdotte alcune modificazioni ed aggiunte nel regolamento per la pesca nei laghi e nelle altre acque pubbliche nella provincia di Como.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, e nel personale giudiziario.

Un po' di tutto

Processo Mantegazza. — La Cassazione di Bologna ha rigettato il ricorso prodotto dal marchese Mantegazza contro la sentenza pronunciata da quella Corte d'Assise, confermandone così la condanna.

Un assassino. — Leggiamo nel Movimento di Genova del 23:

Erano le ore 7 circa dell'altra sera, in Ventimiglia, un buon padre di famiglia se ne stava raccolto in casa sua, coi suoi figli, la moglie e due convitati condotti dai propri figli onde dividere con loro la cena.

Stavano seduti a tavola per incominciare la loro cena, tutti allegri e contenti.

Il padre si chiamava Allara Giuseppe, mastro muratore.

Tutto ad un tratto odono picchiare alla porta d'ingresso, e la voce di un vicino di casa, chiamato Rondelli, fabbro ferraio, domanda di entrare.

Uno dei convitati s'innoltrò per aprire la porta; appena aperto, si sente ferire con un pugnale alla fronte e cadde tramortito.

Il buon Allara, udendo il tumulto, s'innoltra anch'esso, prendendo la lucerna ch'era sulla tavola, ed ecco che, appena aperto, si presentò alla porta l'assassino e lo ferì con un altro colpo di pugnale al cuore; il povero padre cadde morto senza poter profferire parola.

La lucerna, cadendo, si spense e tutto restò nel buio. Il genero del buon padre già morto, udendo questo fracasso in casa dello suocero, scese in fretta per vedere cosa era successo; appena giunse, trovò tutto buio e ad un tratto si sentì ferire in una spalla e cadde pure tramortito.

Dopo tutto questo l'assassino si ritirò, come nulla fosse stato, nella sua abitazione vicina.

Alle grida dei feriti e delle persone di casa accorsero i vicini coi lumi e videro questo terribile spettacolo.

Il povero padre, Allara Giuseppe, giaceva morto, immerso nel proprio sangue; il convitato ed il genero anch'essi in terra feriti si gravemente, che appena potevano profferire parola.

Allora tutti i vicini ed amici corsero in traccia dell'assassino, il quale trovavasi nella sua abitazione; lo presero, lo legarono con corde, e la stessa popolazione ventimigliese la condusse nelle mani dei carabinieri.

Quisilone d'Oriente

— Ecco — secondo la Nuova Torino — quanto pare deciso al gran quartiere generale russo, — sulle operazioni iniziali della guerra.

Un corpo di riserva della forza di 70 a 80 mila uomini verrebbe effettivamente formato reclutando nel distretto di Mosca per buona parte, e pel rimanente in quello di Pietroburgo.

All'aprirsi delle ostilità il Danubio verrebbe forzato in diversi punti. Il capo di stato maggiore, generale Nepokotchilski, ha sottoposto al granduca un piano dal quale ap-

para evidente la necessità, che l'invasione della Dobrutscha non si effettui soltanto in combinazione con altre operazioni attorno a Braila e a morda di questa città.

È noto come il territorio situato al Sud del Delta del Danubio è quello precisamente che oppone le difficoltà più serie ad ogni azione in Bulgaria, e se vi esiste l'assoluta necessità di occuparlo prontamente, onde assicurarsi un perno per l'attacco di fronte del fiume, importa di non sacrificare a tale oggetto oltre il minor numero di uomini possibile e il più breve limite di tempo.

A tale effetto un corpo considerevole andrà bensì a concentrarsi alla frontiera della Bessarabia, nelle vicinanze della piccola città moldava di Bolgrad, ma all'unico scopo di portarsi senza ritardo, — il caso volendo, su Ismaila, situata sul braccio Kilia del Danubio: I corpi che dovranno attraversare direttamente il Pruth, andranno a spiegarsi verso il Sud per Galatz e Fossani, ove il granduca intende di trasportare a giorni il suo quartiere generale.

Da Ismaila al Danubio (ramo principale) presso a Toultscha, la distanza non è che di qualche lega; è un poce all'ovest di questa località che si ha l'intenzione di forzare il passo.

Però la base di tutte le operazioni contro la Debrutcha è la linea Braila-Galatz.

La debole fortezza turca di Matschin in faccia a Braila, resisterà difficilmente ad un attacco vigoroso, ed una volta forzato il passaggio del fiume in questo punto o a Hirsora, ogni resistenza sul Delta del Danubio sarebbe per se stessa senza risultato.

Sembra quindi fuor di ogni dubbio che la manovre del passaggio a Toultscha, che in questo momento attira tutta l'attenzione dell'armata turca, non sarà che una operazione secondaria.

Ed è appunto verso questa parte che i turchi hanno accumulato in tutta fretta delle forze considerevoli, per coprire questa porta d'invasione del Nord della Bulgaria.

SENATO DEL REGNO

Presidenza: TECCHIO

(Seduta di ieri)

Nominasi la Commissione per presentare al Re gli omaggi del Senato nell'occasione del capo d'anno.

Berti e Deodati prestano giuramento. Convalidansi i titoli dei senatori Bruno e Annoni.

Approvansi senza discussione il bilancio degli esteri. Sul bilancio d'agricoltura e commercio Brioschi parla sull'ordinamento degli istituti tecnici.

Majorana dà schiarimenti; quindi il bilancio è approvato. Senza discussione approvansi pure i bilanci della marina e dell'istruzione.

Votansi e adottansi a scrutinio segreto i suddetti quattro bilanci.

Recenti sime

Gli organici

I deputati Indelli, Antonibon e Toscanelli hanno depositato sul banco della Presidenza una interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia sulle sue idee, e sui provvedimenti che crederà di dare intorno agli organici della magistratura.

La interrogazione sarà svolta al riaprirsi della sessione.

Speriamo, che le poco liete condizioni in cui rimase finora la magistratura, saranno, compatibilmente al bilancio, modificate in guisa da propiziare il credito e accrescerne il decoro, necessario prestigio alla giustizia.

Ut ma ora

SMENTITA FOMBALE

Sui telegrammi che l'onor. La Cava avrebbe spedito ai prefetti e sotto prefetti — e dei quali ci occupiamo in prima pagina — il Bersagliere finalmente scrive:

« Anzitutto dal ministero dell'interno non è stato mai spedito ai sotto-prefetti telegrammi di alcuna specie; per cui non è il caso di parlarne, e cadono così tutte le considerazioni che intorno al detto dispaccio si fanno o si possono fare.

L'altro telegramma, cioè quello diretto ai prefetti, crediamo sia stato spedito.

Ciò posto, facciamo due considerazioni: il

telegramma diretto ai prefetti li invita a respingere dagli uffici da loro dipendenti il noto giornale di Firenze, perchè giornale sistematicamente libello, e non perchè giornale di opposizione o sistematicamente di opposizione.

Il ministero dell'interno ciò facendo ha obbedito ad un principio di moralità pubblica, la quale vuole che i fondi del bilancio dello Stato non sieno destinati a mantenere un giornale-libello.

Pei giornali di opposizione sistematica o non sistematica, ma non libelli di proposito, è un altro paio di maniche. Per questi, che giova ritenere non abbiano nulla di comune col giornale libello, il ministero dell'interno non solo non ha dato disposizioni che li riguardi, ma a cominciare da esso fino all'ultimo degli uffici suoi dipendenti vi sono associati; anzi sappiamo che il ministero vi è associato di preferenza, perchè ritiene che tali periodici debbano essere letti nell'interesse stesso della pubblica amministrazione.

È vero che anni addietro, dai prefetti tenovasi nota degli impiegati che leggevano i fogli di opposizione; ma di quei tempi noi non intendiamo parlare; anzi possiamo dichiarare che vi sono impiegati abituati a leggere il giornale-libello; che continuano a riceverlo e non sono, né saranno mai sindacati. L'impiegato è libero di prendere il giornale-libello, perchè è questione di denaro proprio, ma per gli uffici dipendenti dal ministero è tutt'altra cosa, perchè la spesa gravita sul bilancio dello Stato. »

Telegrammi

[Agenzia Stefani]

VERSAILLES, 27. — La Commissione del bilancio ristabili i crediti modificati del Senato e respinse la proposta di Gambetta di inserire nella relazione una dichiarazione contestante i diritti al Senato sui bilanci. Gambetta sollevò tuttavia questa questione domani alla Camera.

COSTANTINOPOLI, 27. — Sembra certa che la Porta non respingerà in massa le proposte delle potenze, ma farà obiezioni a parecchi punti. I pareri sono divisi, circa lo scioglimento della questione, ma benchè il partito della guerra sia assai numeroso presso i Turchi, l'accordo non sembra impossibile. Midhat e Sarfat sembra desiderino di mantenere la pace e i plenipotenziari per vincere la resistenza della Porta sembrano disposti a discutere certi dettagli, purchè i principi stabiliti sieno mantenuti. Faransi dei grandi sforzi per evitare una rottura. La maggior parte della diplomazia spera che la rottura eviterassi. Sembra che il colloquio di Salisbury avuto ieri col Sultano abbia avuto un risultato favorevole. Dopo la seduta di domani la Conferenza riunirsi probabilmente sabato.

LONDRA, 37. — Derby ricevette una deputazione anglo-israelitica presentante una memoria approvata nella conferenza internazionale israelitica di Parigi. Derby assicurò che il governo inglese favorirà dappertutto l'abolizione della distinzione della religione, riconobbe che gli israelitici sono perseguitati in Serbia e in Rumenia; disse che spedirà una memoria all'ambasciata di Costantinopoli affinché venga a porvi un rimedio.

Soggiunse che l'Inghilterra non accetterà alcuna riforma che non applichisi a tutti i sudditi non mussulmani. La semindipendenza della Serbia e della Rumenia rende difficile l'azione diretta; ma favorirà i voti della deputazione che sono i suoi.

COSTANTINOPOLI, 27. — Oggi alla cerimonia del Bairam, il Sultano fu vivamente acclamato si gridò: Viva la costituzione.

Corre voce che i rappresentanti della Turchia presenteranno domani alla conferenza le controproposte.

In ogni caso essi reclameranno alcune modificazioni alle proposte della conferenza sopra parecchi punti. I plenipotenziari accetteranno le modificazioni nel solo caso che credano serie le garanzie. — Il decreto 6 ottobre 1875 è ufficialmente annullato.

GIBILTERRA, 27. — È arrivato il Sud-America e prosegue per Genova colla valigia del 7 dicembre.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Estratto unicamente da vegetali innocui

Questo liquore fu ormai riconosciuto da diversi Ospedali per il più igienico degli amari sin qui usati, perchè composto di semplicissimi vegetali e di una azione pronta, e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandamente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti, confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Fratteria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** Botteglieria **Raule** — **Rovigo** **Flori no** **Fabbri** farmacista — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini** — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1963)

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantito dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Proferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Brocchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduarla a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in **Verona** da **Cornelio e Zanetti** al Duomo — **Vicenza**, **Valeri**. **Adria**, **Bruscaini**. — **Montebelluna**, **Diego**. — **Este**, **Negri**. — **Crespine**, **Scabbia**. — **Verona**, **Dalla Chiara**.

NUOVA SCOPERTA D'UNZIONE

composta di sostanze affatto innocue, di sicuro comprovato effetto, giusto i molteplici attestati autentici, contro gran numero di malattie, purchè non troppo inveterate, quali; reumatismi, gotta, mal di cuore, effetto dello spavento, male di capo, d'occhi, di gola, di petto, di ventre, di schiena, emorroidi e piaghe. (1369)

AL BOCCETTINO LIBRE UNA

più il libro d'istruzione.

Presso l'inventore **BERNARDA EUGENIO**, Argegno, n. 79, primo piano, Lago di Como,

AVVISO INTERESSANTE

AI BACHICULTORI

Presso la ditta **Fratelli Brunello** di **Vicenza** è aperta la sottoscrizione ai cartoni Originari Giapponesi, verdi, annuali, delle primarie provincie al prezzo di costo che sarà per rinviare all'arrivo della merce stessa commessa per proprie conto al Giappone dalla ditta medesima, il quale sarà di L. 2 (due) inferiore all'adeguato del costo dei cartoni di quattro principali ditte bacologiche. (1358)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la terribile scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riesce a vantaggi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in **Venezia Longega**, **S. Salvatore**, N. 4325.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiate alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in **Venezia** all' **Agenzia Longega**. In **Padova** **San** e **Roberti**.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

36 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che oggigiorno si può adattare e senza dolore porre nel dente cavo, o che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfagioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutto le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PER I DENTI

Polisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in **Venezia** dai signori **Gio. Batt. Zampironi**, farm. a S. Moisè. — **Ancillo**, S. Luca. — **Farm. Genovari**, alla **Madonna**, S. Bartolommeo. — **Farm. Reale Mantovani**, al **Redentore**, Calle Larga S. Marco. — **Girardi** parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — **Farm. Ponci** e **Agenzia Longega**. — **Mira**, **Roberti**. — **Padova**, **farm. Roberti** e **Cornelio**. — **Rovigo**, A. **Diego**. — **Legnago**, **Valeri**. — **Vicenza**, **Valeri**. — **Verona**, **Stecanella**, **F. Pasell**, A. **Frinzi**. — **Mantova**, farm. **Carnevali**. — **Treviso**, farm. al **Leone d'Oro**, **Zanetti** e farmacia **Reale**. — **Chioggia**, **Marchetti**. — **Pordenone**, **Noviglio**. — **Udine**, G. **Zandiacomo**, **Filippuzzi** e **Comessati**. — **Ferrara**, L. **Camastri**. — **Bologna**, Stabilimento tecnico chimico di G. **Bauarisi**. — **Perugia**, A. **Vicchi**. — **Brescia**, farm. **Gerardi**. — **Trieste**, **Mansoni** e C. — **Genova**, farm. G. **Brizza**. — **Firenze**, farm. L. **F. Pieri**. — **Trieste**, farm. **Serravalle**.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé la più triste conseguenza e si mescolano senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie ma diante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Romania, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte in Vienna, Bognersgasse 2

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Non fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dandole essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale o chiaro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia **Beggiato**, e dai Profumieri **De Giusti** all'Università e **Angelo Guerra** a S. Carlo

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' **Agenzia Longega**, **S. Salvatore**, 4825, **Venezia** e nelle principali Farmacie d'Italia.